

DIPENDENZE: APERTO A SPOLTORE IL PRIMO CENTRO DI RECUPERO E REINSERIMENTO

6 Giugno 2016



PESCARA - Alla presenza del presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco sabato scorso è stato inaugurato, a Santa Teresa di Spoltore, "Art of Living" il primo centro di recupero e reinserimento sociale per le persone che soffrono di nuove e vecchie dipendenze: non solo quindi quelle legate alle droghe e all'alcool, ma anche quelle che nelle società contemporanee colpiscono sempre più persone, come la dipendenza da gioco d'azzardo, da internet o la sex addiction.

In un comprensorio inserito nel tessuto urbano, la casa ospiterà le persone che dopo un periodo di disintossicazione vogliono ritrovare la confidenza e la capacità di rivivere pienamente la propria vita.

Seguendo "il metodo dei dodici passi", il prof Mario Fulcheri, ordinario di Psicologia clinica dell'Università D'Annunzio, come la psicologa Laura Pasquali e Roberto Mollica, ex coordinatore dell'Osservatorio e della Scuola nazionale sulle Dipendenze presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ed esperto in nuove tecnologie per il trattamento delle dipendenze, hanno sottolineato come l'approccio interdisciplinare, centrato sulla persona anziché sulla dipendenza, sia unico e all'avanguardia nel panorama italiano, non solo in quello regionale.

Il centro, prima struttura in Italia che segue il metodo Chrysalis, riporta in Abruzzo l'esperienza sviluppata con successo in Inghilterra proprio a partire dalla convinzione che ogni malato debba essere preso in carico in quanto persona, non solo dal punto di vista psicologico, o da quello clinico.

Il responsabile del centro, nonché cofondatore di Crysalis, Rino Ferrigno ha dichiarato: "Sono da 25 anni nel settore della assistenza a chi soffre di problemi di dipendenza. Nei confronti di questi ho sempre sentito cantare canzoni di guerra, noi qui vogliamo cantargli finalmente canzoni d'amore".

A chiudere gli interventi la presidente dell'associazione "I colori della terra", Giovina Zulli, che come già ricordato dal presidente Di Marco, ha sottolineato l'importanza di strutture di prossimità del genere che restituiscano al territorio una dimensione solidale e di accoglienza, rafforzando e aiutando il reinserimento di chi troppo spesso rimane solo e escluso a combattere la malattia.